

SENZA APPELLO

Anm: "Ferie addio e nuovi ostacoli alle nostre indagini"

IL SINDACATO DELLE TOGHE BOCCIA RENZI
CHE REPLICA: "BRRR CHE PAURA, VADO AVANTI COSÌ"

di **Antonella Mascali**

L'Associazione nazionale magistrati ha bocciato senza appello la riforma della giustizia. Ha scritto un documento per demolire un progetto che reputa frutto di "veti" e "compromessi" al ribasso, che punta più alla riforma dei giudici che alla riforma dei processi penale e civile. Scrive l'Anm: "La riforma della giustizia è inefficace e frutto di compromesso" e contiene "norme punitive, ispirate a logiche del passato". "È nel settore penale che i disegni di riforma rivelano i caratteri del compromesso e del cedimento a pressioni e a veti". Di fronte a questo quadro, ai "ripetuti annunci diffusi dal nuovo esecutivo circa l'imminente riforma della giustizia", è arrivata la "delusione". L'Anm stigmatizza gli slogan di marca renziana "che vogliono dissimulare, con esibite enfasi, diversi cedimenti e timidezze", a cominciare da prescrizione, intercettazioni e falso in bilancio. "L'annunciata modifica della disciplina della prescrizione, oggi patologica e patogena, non tocca la riforma del 2005 (legge ex Cirielli) prodotto di una delle varie leggi *ad personam*: si risolve invece nella debole scelta di introdurre due nuove ipotesi di sospensione temporanea ed eventuale del suo decorso. L'intervento sulle impugnazioni pare rinviato ai tempi incerti della legge delega. Si annunciano complicazioni nella disciplina di acquisizione dei tabulati telefonici (che sarebbe sottoposta all'autorizzazione del gip) e della pubblicazione del testo delle intercettazioni nei provvedimenti giudiziari, peraltro con lesione dei diritti di difesa. Quanto ai nuovi reati di falso in bilancio e di autoriciclaggio, destano preoccupazione le pressioni per realizzare una riforma di facciata, a fronte di un'emergenza del Paese costituita dalla corruzione e dalla criminalità organizzata ed economica". Poiché il documento critica anche il provvedimento sulla riduzione delle ferie, parlamentari del Pd e il viceministro della Giustizia Maurizio Costa contrattaccano, sostenendo che l'Anm si è ribellata solo per le vacanze accorciate.

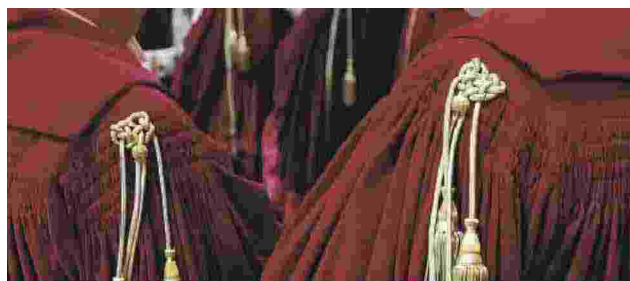
Maurizio Carbone, segretario dell'Anm, respinge l'accusa: "È una riforma troppo frettolosamente definita rivoluzionaria. Non c'è traccia di interventi strutturali per un processo più veloce ed efficiente. Si inseriscono in un disegno di legge, con tutte le incognite dell'iter parlamentare, provvedimenti urgenti sul falso in bilancio e autoriciclaggio, e si inserisce in un decreto legge un provvedimento sul taglio delle ferie ai magistrati, come se il problema della giustizia fosse l'efficienza dei magistrati. Vengono ignorati dati europei che mettono la magistratura italiana al primo posto per produttività nel settore penale e al secondo nel civile. E si dimentica che buona parte delle ferie viene utilizzata per la stesura di provvedimenti come le motivazioni delle sentenze". Riferendosi al premier Renzi, Carbone conclude: "Certi slogan come 'chi sbaglia paga' sono propagandistici, il segno di una vo-



Maurizio Carbone
Ansa

lontà politica di fare riforme contro i magistrati". L'Anm esprime dubbi anche sulla riforma civile: "Pur essendo positiva l'introduzione di strumenti tesi a promuovere la composizione stragiudiziale delle liti, questi saranno poco efficaci se lasciati all'iniziativa volontaria delle parti, gravati di maggiori oneri economici e non assistiti da forti incentivi e da sanzioni che scoraggino cause manifestamente infondate". Quanto alla responsabilità civile dei magistrati, l'Anm ribadisce che "l'eliminazione del filtro di ammissibilità" darà "il via libera ad azioni strumentali". Renzi ha replicato: "Abbiamo contro sia Forza Italia sia i giudici. Brrr che paura, vado avanti".

Il governo ha bloccato la commissione Finanze della Camera che avrebbe potuto licenziare il testo sull'autoriciclaggio. Palazzo Chigi ha chiesto e ottenuto una pausa, per aspettare il suo progetto inserito nel disegno di legge sulla giustizia. Forse due giorni, ma non si sa il contenuto che andrebbe a sostituire quello della Commissione.



LaPresse

